

Procedura di valutazione comparativa per n. 1 posto di Ricercatore Universitario – settore M-FIL/06 Storia della filosofia, Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Verona – Avviso di bando pubblicato su G.U. n. 58 del 22/7/2005

RELAZIONE RIASSUNTIVA

La Commissione Giudicatrice della valutazione comparativa per n. 1 posto di ricercatore universitario, settore M-FIL/06 *Storia della filosofia* della Facoltà di Lettere e Filosofia, composta come segue:

prof. Gianfranco Bosio Presidente
prof. Marco Segala Componente
dott. Cinzia Ferrini Componente Segretario

ha svolto i suoi lavori nei giorni: 3 maggio (riunione preliminare); 29 e 30 maggio (I riunione); 12 giugno (II riunione); 13 giugno (III riunione); 14 giugno (IV riunione); 15 (V riunione) e 16 giugno (VI riunione) 2006 presso il Dipartimento di Filosofia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Verona.

Nella riunione preliminare tenuta il giorno 3 maggio 2006, la Commissione, nominata con D.R. n. 314-2006 prot. n. 6471 del 21/2/2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale IV Serie Speciale n. 17 del 3/3/2006, ha preso visione del D.R. n. 1311-2005 prot. n. 24300 del 13/7/2005, il cui avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale IV Serie Speciale n. 58 del 22/7/2005, con il quale è stata indetta la procedura di valutazione comparativa di cui sopra; si è inoltre preso atto del regolamento di ateneo e della legislazione relativa alle procedure di reclutamento dei ricercatori universitari, nonché dei criteri valutativi generali stabiliti dal D.P.R. 117/2000, relativi alle pubblicazioni scientifiche, al curriculum complessivo e ai singoli titoli da valutare specificamente.

La Commissione ha constatato che nessuno dei candidati ammessi alla procedura di valutazione comparativa ha presentato istanza di riconsiliazione dei commissari, nei termini legislativi previsti, ed ha accertato l'assenza di rapporti di parentela e affinità tra i commissari e con i candidati e l'assenza di situazioni di incompatibilità ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di Procedura Civile.

La Commissione ha quindi determinato, ai sensi del citato D.P.R. 117/2000, gli specifici criteri di massima relativi alla procedura in oggetto, stabilendo le modalità di valutazione delle pubblicazioni scientifiche e dei titoli dei candidati, e le procedure valutative inerenti l'espletamento e la valutazione delle prove d'esame e della comparazione finale. Ha inoltre fissato il calendario delle prove scritte (Verbale n. 1). La Commissione ha fissato in un momento successivo la prova orale al giorno 15 giugno 2006 alle ore 10.00.

Tali criteri di massima, che vengono allegati anche alla presente relazione, sono stati pubblicizzati, per almeno 7 giorni prima della prosecuzione dei lavori, a cura del Responsabile Amministrativo della procedura (v. allegato 1 a Verbale n. 2).

Nella prima riunione, tenutasi nei giorni 29 e 30 maggio, la Commissione Giudicatrice ha proceduto alla valutazione delle pubblicazioni scientifiche e dei titoli presentati dai candidati, formulando quindi i relativi giudizi individuali e il giudizio collegiale per ogni candidato ammesso alla procedura di valutazione comparativa (vedi allegati al Verbale n. 2 e n. 2bis).



Le **prove d'esame** si sono svolte regolarmente nei giorni 12 e 13 giugno (prove scritte) e nel giorno 15 giugno (prova orale).

Alle prove si sono presentati i seguenti candidati:

I prova scritta:

- 1.dott. Vittorio De Palma
- 2.dott. Lucia Procuranti
4. dott. Irene Angela Bianchi
5. dott. Federico Perelda
9. dott. Giovanni Zenone
10. dott. Maurizio Di Bartolo

II prova scritta:

- 1.dott. Vittorio De Palma
- 2.dott. Lucia Procuranti
4. dott. Irene Angela Bianchi
5. dott. Federico Perelda
9. dott. Giovanni Zenone
10. dott. Maurizio Di Bartolo

prova orale:

- 1.dott. Vittorio De Palma
- 2.dott. Lucia Procuranti
4. dott. Irene Angela Bianchi
5. dott. Federico Perelda
9. dott. Giovanni Zenone
10. dott. Maurizio Di Bartolo

Non si sono invece presentati alle prove i candidati :

3. Anissia Becerra
7. Mauro Simonazzi
8. Andrea Lovato

(la candidata di cui al n. 6, dott. Marzia Rigo, essendosi ritirata prima dell'espletamento delle prove: cf. Verbale n. 2).

Gli argomenti oggetto delle prove d'esame sono stati:

per la prima prova scritta è stato estratto il tema n. 1: "Mondo della natura e mondo dello spirito in una o più correnti fra le più importanti a giudizio del candidato nel pensiero moderno e contemporaneo".

per la seconda prova scritta è stato estratto il tema n. 3: "Motivate e articolate un vostro nuovo progetto di ricerca su una tematica specifica di un singolo pensatore dell'età moderna o contemporanea che ne evidenzi i rapporti interdisciplinari con il contesto socio-culturale dell'epoca. In particolare, date conto della base scientifica di partenza, della linea argomentativa e degli obiettivi del lavoro progettato, mettendo infine in rilievo i motivi di originalità della vostra indagine sul piano storiografico."

per la prova orale:



Candidato n.1. dott. Vittorio De Palma

argomenti discussi:

Il rapporto materia-forma in Kant

Motivazioni del progetto di ricerca: mondo unico in Husserl.

Leggi della natura e leggi dello spirito nel Kant precritico.

Prova di lingua tedesca.

Candidato n.2. dott. Lucia Procuranti

argomenti discussi:

Il giudizio e le critiche di Husserl riguardo Hume

Filosofia della natura in Kant

Cosmogonia, etere e prove dell'esistenza di Dio in Kant

Prova di lingua tedesca

Candidato n.4. dott. Irene Angela Bianchi

argomenti discussi:

I concetti di spirito, vita e istinto in Husserl

Kant e Newton sulla gnoseologia.

I temi dell'eticità e della teleologia in Hegel

Prova di lingua tedesca

Candidato n.5. dott. Federico Perelda

argomenti discussi:

Logica e filosofia: Russell e Hegel

L'antifondazionalismo nella letteratura secondaria su Hegel

L'assoluto, la contraddizione e la proposizione speculativa nella *Fenomenologia* e nella *Logica* Hegel

Prova di lingua tedesca.

Candidato n.9. dott. Giovanni Zenone

argomenti discussi:

Il panlogismo hegeliano.

Neotomismo e neoscolastica.

Le radici ebraiche del pensiero di Hegel.

Prova di lingua spagnola.

Candidato n.10. Maurizio Di Bartolo

argomenti discussi:

Il concetto di spirito: valenze semantiche nel pensiero moderno

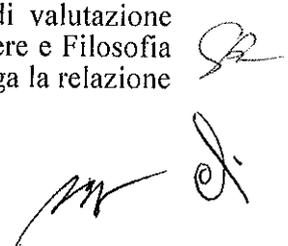
Morfologia e antropologia in Goethe

Kraft e Vermögen in Kant

Prova di lingua tedesca.

Si allegano alla presente relazione riassuntiva, quale sua parte integrante, i giudizi individuali e collegiali relativi alle prove scritte e alle prove orali sostenute dai candidati, nonché i giudizi complessivi.

Per quanto sopra esposto, ai sensi del D.P.R. 117/2000, al termine dei lavori e previa valutazione comparativa la Commissione indica a maggioranza quale vincitore della procedura di valutazione comparativa per ricercatore, settore M-FIL/06 *Storia della filosofia* della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Verona, la dott. Lucia Procuranti nata a Brescia il 3 marzo 1974. Si allega la relazione



di minoranza del Prof. Gianfranco Bosio. La seduta è tolta alle ore 12.30 del giorno 16/06/06, con la chiusura definitiva dei lavori.

Gli atti procedurali, comprensivi dei verbali delle singole riunioni e della presente relazione riassuntiva, con annessi i giudizi individuali e collegiali relativi ad ogni fase della valutazione, nonché la relazione di minoranza del Prof. Gianfranco Bosio e vengono consegnati in data odierna al Responsabile del Procedimento, per il previsto accertamento di regolarità degli atti stessi entro i 30 giorni stabiliti dalla legge, tramite emanazione di Decreto Rettorale.

Letto, approvato e sottoscritto

Verona, 16/06/06

LA COMMISSIONE

prof. Gianfranco Bosio
prof. Marco Segala
dott. Cinzia Ferrini

Gianfranco Bosio
Marco Segala
Cinzia Ferrini

Allegato alla Relazione Riassuntiva

I. Criteri di valutazione

Secondo le indicazioni contenute nei commi 2 e 3 dell'art. 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 2000, n. 117 (G.U. 12 maggio 2000, n. 109) e dell'art. 6 del bando pubblicato sulla G.U. IV serie speciale n. 58 del 22.07.2005, la Commissione stabilisce i seguenti criteri e modalità di valutazione dei candidati:

1. originalità e innovatività della produzione scientifica e rigore metodologico
2. apporto individuale del candidato, analiticamente determinato nei lavori in collaborazione
3. congruenza dell'attività del candidato con le discipline ricomprese nel settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura, ovvero con tematiche interdisciplinari che le comprendano
4. rilevanza scientifica della collocazione editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica
5. continuità temporale della produzione scientifica, anche in relazione alla evoluzione delle conoscenze nello specifico settore scientifico-disciplinare

Per valutare le pubblicazioni scientifiche e il curriculum complessivo dei candidati, la Commissione farà anche ricorso, ove possibile, a parametri riconosciuti in ambito scientifico internazionale. Costituiscono, in ogni caso, titoli da valutare specificamente:

1. l'attività didattica svolta anche all'estero
2. i servizi prestati negli atenei e negli enti di ricerca, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri
3. l'attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri
4. i titoli di Dottore di Ricerca e la fruizione di borse di studio finalizzate ad attività di ricerca
5. il servizio prestato nei periodi di distacco presso i soggetti di cui all'art. 3 – comma 2 – del D.L. 27/07/1999 n. 297
6. l'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca
7. il coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico, svolte in ambito nazionale e internazionale.

La Commissione procede inoltre a determinare i criteri di massima per la valutazione delle prove scritte e della prova orale.

Per lo svolgimento delle due prove scritte verranno concesse 5 ore ciascuna. La valutazione terrà conto dell'aderenza di ciascun elaborato al tema proposto, della coerenza della linea argomentativa, della capacità critica generale, della correttezza nell'impiego del lessico specifico.

Per la prova orale si terrà conto della chiarezza espositiva, dei gradi di conoscenza della materia oggetto di esame, del grado di padronanza delle tematiche di ricerca.

La Commissione prevede l'accertamento della conoscenza di una lingua straniera a scelta del candidato in sede di prova orale.

Nella valutazione finale, la Commissione riterrà condizionante il raggiungimento di un giudizio positivo nelle tre prove tale da individuare un candidato in possesso di: 1. sicure competenze relative all'ambito disciplinare; 2. rigore metodologico; 3. attitudine alla ricerca.

II. Valutazioni su curriculum complessivo e pubblicazioni scientifiche



GIUDIZI DEI SINGOLI COMMISSARI E GIUDIZIO COLLEGALE RELATIVI ALLE
PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE E AI TITOLI

CANDIDATO n. 1: dott. Vittorio De Palma

Giudizi individuali

Commissario: Gianfranco Bosio

Dottore in Filosofia (Univ. di Bologna 1992), dottore di ricerca in Filosofia Moderna e Contemporanea (1999) presso l'università di Bari. Titolare di borse di studio dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli nel 1997 e '98. Ha compiuto soggiorni di studio all'estero (Freiburg.i. Br., Archivi Husserl), ha partecipato a Convegni Nazionali e Internazionali, ha svolto attività didattiche ed è stato titolare di assegno di ricerca annuale presso ' Università di Urbino, dove ha svolto per contratto un corso di 30 ore nell'a.a. 2003/4. Presenta una monografia: "Il soggetto e l'esperienza. La critica di Husserl a Kant e il problema fenomenologico del trascendentale" (2001). Ha presentato articoli fra cui segnaliamo, "Genesi e struttura dell'esperienza. Saggio sull'analisi fenomenologia dell'esperienza..." (1994), "Scienza ed esperienza prescientifica nell'interpretazione husserliana di Galileo" (1996),m "L'analisi fenomenologia della scienza", relazione congressuale in vol. coll., 2001, "Idealismo fenomenologico o realismo ontologico? R. Ingarden interprete e critico della filosofia in Husserl", in vol. coll. 2000, di pp. 43. Gli studi del candidato sono dedicati interamente alle problematiche logiche e gnoseologiche della fenomenologia husserliana, e sono molto più attinenti al settore della filosofia teoretica che della storia della filosofia, anche se sono presenti analisi storiche talvolta accurate. Il suo impegno consiste in un'interpretazione di Husserl in chiave antiidealistica a favore un presunto empirismo e realismo fenomenologico. Pur denotando capacità analitiche e critiche, la sua lettura di Husserl può suscitare qualche perplessità perché dimostra di non tenere nel debito conto altre angolazioni prospettive della fenomenologia che si oppongono alla sua tesi.

Commissario: Marco Segala

Il candidato ha conseguito il dottorato in filosofia, da alcuni anni collabora ad attività di ricerca e didattiche presso le Università di Urbino e Salerno, ha presentato relazioni a convegni sulla filosofia di Husserl. Le pubblicazioni del candidato sono dedicate alla fenomenologia di Husserl e alle sue fonti filosofiche e scientifiche. Appaiono in sedi editoriali che consentono una buona diffusione delle stesse in ambito nazionale e sono congruenti con il settore "Storia della filosofia". La monografia su Husserl interprete e critico di Kant propone una lettura complessiva della filosofia di Husserl che presenta elementi di originalità, e dimostra dimestichezza non solo con i testi ma anche con le fonti e le questioni di contestualizzazione. Gli articoli presentati toccano diversi aspetti del pensiero di Husserl, con particolare attenzione al loro sviluppo storico nei testi del filosofo e nelle fonti da cui egli ha tratto elementi importanti per il suo pensiero. Tali lavori mostrano originalità e buone capacità interpretative e di analisi storica.

Commissario: Cinzia Ferrini

Il candidato ha conseguito la Laurea con lode (1992: Università di Bologna) e il titolo di Dottore di Ricerca (1999). Ha goduto di due borse di studio (nel 1997 e nel 1998) dell'Istituto Italiano per gli

Studi filosofici, finalizzate ad attività di ricerca, ha fruito di una borsa annuale di post-dottorato da parte dell'Università di Salerno (2001) e di un assegno annuale di ricerca (2004) presso l'Istituto di Filosofia dell'Università di Urbino. Ha svolto ricerche presso l'Archivio Husserl di Freiburg im Breisgau (2000 e 2001), ha partecipato anche come relatore a convegni nazionali di categoria e a congressi internazionali. Ha inoltre maturato una notevole esperienza didattica come professore a contratto presso l'Università di Urbino (per corsi di 30 ore) per gli insegnamenti di "Storia della fenomenologia", "Storia dei concetti filosofici" e "Gnoseologia". I titoli presentati delineano il profilo di un candidato che ha avuto l'opportunità di maturare molte positive esperienze accademiche, di lavoro di archivio, di sinergia fra didattica e ricerca. La produzione scientifica, valorizzata dalla rilevanza editoriale delle pubblicazioni, consta di una monografia (casa editrice Quodlibet), di 13 saggi su riviste qualificate (Discipline filosofiche, Rivista di filosofia neoscolastica, La Cultura, Husserl Studies) o in Atti di Convegno, di varie recensioni e note critiche (pubblicate su Paradigmi e Intersezioni). Da segnalare la traduzione e la cura della Sezione seconda di "Logica, psicologia e fenomenologia" di Husserl, e la resa in italiano di vari lavori di D. Muench. L'interesse di ricerca del candidato si è concentrato sulla fenomenologia husserliana, studiando in particolare il rapporto della coscienza con la struttura dell'esperienza, sostenendo la tesi della genesi autonoma delle forme sensibili da quelle categoriali. Nel loro complesso, tali scritti mostrano una notevole capacità sia teoretica che storico-filosofica nel collocare la teoria della costituzione sensibile nelle *Ricerche logiche* sia nel suo proprio contemporaneo contesto sociale, culturale e scientifico (di rilievo il saggio del 2001 sull'a priori del contenuto in Stumpf e Husserl) sia rispetto alla tradizione scientifica e filosofica precedente: da Galileo (si veda il contributo agli Atti del 1996) a Kant (si veda la trattazione della critica husserliana all'a priori kantiano nel Cap. I della monografia).

Giudizio collegiale sul candidato VITTORIO DE PALMA

Il percorso formativo, didattico e di ricerca del candidato è sicuramente positivo ed è caratterizzato da ricerche di archivio in centri specializzati sulla filosofia di Husserl. Ha svolto intensa e continua attività didattica. L'ampia produzione scientifica è caratterizzata dall'indagine sulle fonti filosofiche e scientifiche della fenomenologia di Husserl, sorretta da interessi teoretici e competenze storico-filosofiche che lo portano a una personale interpretazione dell'autore.

CANDIDATO n. 2: dott. LUCIA PROCURANTI

Giudizi individuali

Commissario: Gianfranco Bosio

Dottore in Filosofia (Università di Verona), 2000. Dottore di Ricerca presso la stessa Università (2003). Attualmente titolare di assegno di ricerca presso la stessa Università.

Ha tenuto seminari su argomenti di storia della scienza presso l'università di Verona. Ha svolto attività di ricerca all'estero (TUB, e Staatsbibliothek, Berlin, 2002-3), e inoltre alla Biblioteca di Hannover per studi su Leibniz. Numerose le partecipazioni a Convegni nazionali e a qualche convegno internazionale, documentata la presenza a seminari e conferenze.

Presenta la monografia "Il problema della costituzione della materia nella filosofia di I. Kant" 2004 che rielabora e sviluppa la sua tesi di dottorato. Altri lavori, l'articolo "La concezione dell'etere nella filosofia di I. Newton, 2001, "Il problema dell'etere nell'Opus Postumum di Kant (2004). La produzione della candidata dimostra capacità analitiche e si orienta con scioltezza in problematiche di

una certa difficoltà, con buon possesso dei testi e della letteratura critica, pur non denotando una particolare originalità. I suoi studi attengono tuttavia più ai settori dell'epistemologia, ed anche alla Storia della scienza che al settore della presente comparazione. Alcune questioni problematiche di fondo della filosofia di Kant sono trattate molto marginalmente.

Commissario: Marco Segala

La candidata ha conseguito il dottorato in filosofia, ha svolto ricerche in istituzioni universitarie tedesche, da alcuni anni collabora ad attività di ricerca e didattiche presso l'Università degli Studi di Verona, ha presentato relazioni a convegni.

Le pubblicazioni della candidata sono dedicate a Kant e alla sua concezione della materia e dell'etere. Sono congruenti con il settore "Storia della filosofia" e appaiono in sedi editoriali che consentono una buona diffusione delle stesse in ambito nazionale.

La produzione scientifica della candidata appare attenta e informata, presenta spunti di originalità e capacità di analisi storico-critica, riconosce l'importanza dei contesti filosofico-scientifici. Tutto questo si traduce in una monografia e in alcuni saggi sulla concezione della materia e dell'etere in Kant e Newton che sono pienamente soddisfacenti sotto il profilo storico-filosofico e indicano capacità di perfezionamento ulteriore.

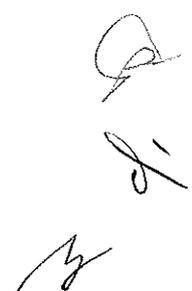
Commissario: Cinzia Ferrini

La candidata, laureatasi con lode (2000), in possesso di titolo di Dottore di Ricerca (2004), cultrice della materia anche per il settore scientifico disciplinare in oggetto, attualmente assegnista di ricerca presso l'Università di Verona, nel breve arco di un quinquennio ha maturato una vasta e intensa esperienza di partecipazione a convegni e seminari nazionali e internazionali, anche presentando relazioni, e collaborando all'organizzazione di alcuni di questi. Ha effettuato complessivamente alcuni mesi di soggiorno all'estero per ricerche bibliografiche, prendendo parte a progetti di ricerca di interesse nazionale e a 4 progetti di ricerca di Ateneo, con una iniziale esperienza di didattica seminariale. Tra le pubblicazioni presentate, di particolare interesse il contributo sulla concezione dell'etere in Newton, il saggio sulla messa a tema dello status dell'etere in Kant nell'*Opus postumum*, da ipotesi inevitabile per la spiegazione dei fenomeni fisici a materia la cui realtà viene dedotta dalle condizioni di possibilità dell'esperienza, e l'ampia monografia sulla questione della costituzione della materia, studiata lungo l'intero arco di sviluppo del pensiero kantiano. I lavori dimostrano una già raggiunta capacità di contestualizzare storicamente contenuti teorici significativi per l'attuale situazione degli studi, un uso ampio e competente delle fonti e una impostazione metodologica rigorosa. Pur essendo inevitabilmente ancora circoscritta, la produzione risulta in promettente maturazione quanto alle capacità interpretative e costituisce un'ottima premessa per ulteriori ancor più proficui risultati.

Giudizio collegiale sulla candidata LUCIA PROCURANTI

Il percorso formativo e di ricerca della candidata risulta sicuramente positivo e qualificato, anche tenendo conto del breve arco di tempo in cui è maturato. La produzione scientifica della candidata presenta una buona impostazione metodologica, mostra la capacità di contestualizzare storicamente le tematiche di filosofia naturale trattate e di usare con competenza le fonti. La commissione riconosce che sotto il profilo quantitativo la produzione scientifica è necessariamente ancora limitata, ma costituisce un buon indice di ulteriori e perfezionati risultati.

CANDIDATO n. 3: dott. Anissia Becerra



Giudizi individuali

Commissario: Giancarlo Bosio

Dottore in Filosofia (Univ. d. Studi di Milano, 1993), Dottore di Ricerca in Filosofia (Univ. d. Studi di Urbino, 1997). Ha svolto attività di studio e di ricerca all'Università di Paris III e in varie importanti biblioteche francesi. Ha svolto attività didattiche e di sostegno presso l'Università degli Studi di Milano. E' stata componente di gruppi di ricerca di progetti nazionali. Varie partecipazioni a convegni nazionali e internazionali.

Presenta i volumi: "Teoria della mente in Descartes" 2004, e "Una saggezza muta non serve a niente. Studio de *La rhétorique* di B. Lamy nella cultura inglese del primo Settecento», nonché due articoli "Usage e Rasion nella riflessione filosofica e linguistica di B. Lamy" 1995, e "Da Babel a Lebab. L'elogio della differenza linguistica e B. Lamy" (1998).

Gli studi della candidata sono orientati sull'età cartesiana, con sufficiente continuità. Migliori e più originali i lavori sulla linguistica e sulla retorica di B. Lamy, per le qualità storiografiche. Diligente, documentato, ma scarsamente originale il lavoro "Teoria della mente in Descartes"

Commissario: Marco Segala

La candidata ha conseguito il dottorato in filosofia, da alcuni anni collabora ad attività di ricerca e didattiche presso l'Università degli Studi di Milano, ha presentato relazioni a convegni sulla filosofia moderna.

Le pubblicazioni della candidata vertono su Lamy e Descartes, sono congruenti con il settore "Storia della filosofia" (si dedicano principalmente all'interpretazione dei testi ma non danno molta attenzione alla contestualizzazione storico-filosofica), e appaiono in sedi editoriali che consentono una buona diffusione delle stesse in ambito nazionale.

Il volume sulla teoria della mente in Descartes presenta un'interpretazione attenta dei testi, ma senza particolari spunti di originalità. La monografia e i saggi su Lamy mostrano maggiori elementi di originalità e indicano una buona padronanza delle discussioni filosofiche sul linguaggio tra Seicento e Settecento.

Commissario: Cinzia Ferrini

La candidata consegue la laurea con lode (1993) e il titolo di Dottore di ricerca in filosofia (1997) presso l'Università di Milano. Dopo un soggiorno per ricerche bibliografiche all'estero (1993-1994) è professore a contratto continuativamente dal 1991 presso la cattedra di Storia della Filosofia I dell'Università di Milano. Partecipa a due PRIN (1999-2001 e 2002-2004), svolgendo attività didattica integrativa seminariale. Vanta notevoli competenze filologico-linguistiche anche nelle lingue orientali. Partecipa attivamente, anche in qualità di relatore o di organizzatore, a convegni nazionale e internazionali. Dai titoli emerge il profilo di una studiosa che ha curato in particolar modo il rapporto fra didattica e ricerca, maturando positive esperienze di collaborazione e verifica anche internazionali. I lavori presentati, tutti concentrati sulla filosofia francese del Seicento, si muovono su due linee di ricerca. La prima raggruppa una serie di saggi sulla retorica e sulla riflessione filosofica linguistica di Bernard Lamy, influenzato da Malebranche, studiando l'emergere, nel contesto di una grammatica speculativa tardo-rinascimentale, di nuove problematiche che si affermeranno nella linguistica del Settecento e che verranno recepite anche nella cultura inglese. Tali studi trovano una loro sintesi nella monografia (Edizioni Unicopli) "Una saggezza muta non serve a niente". Studio de *la Rhétorique ou*



l'Art de Parler, di Bernard Lamy che esplora con cura e competenza il problema dell'origine delle differenze linguistiche in rapporto alla nozione di identità logica. La seconda è rappresentata dalla monografia. "Teoria delle mente in Descartes", dove il lessico cartesiano relativo alle attività sensibili e intellettuali insieme della mente (intuire, percepire) viene studiato rispetto alla differenza di funzioni fra intelletto e volontà, ed esaminato con senso teoretico e acribia filologica. Si auspicano prove di più ampio respiro storiografico-filosofico.

Giudizio collegiale sulla candidata ANISSIA BECERRA

Il percorso formativo, didattico e di ricerca della candidata è apprezzabile. Le pubblicazioni mostrano un competente approccio filologico ai testi. Tuttavia la produzione scientifica della candidata manca di un'adeguata tematizzazione storico-critica dei contesti e appare circoscritta ad alcuni aspetti della filosofia francese del Seicento.

CANDIDATO n. 4: dott. Irene Angela BIANCHI

Giudizi individuali

Commissario: Gianfranco Bosio

Dottore in Pedagogia a indirizzo filosofico (Univ. di Verona, 1994). Cultore della materia (Storia della Filosofia), presso la stessa cattedra all'Università di Verona, negli anni 1995-6. Dottore di ricerca in Filosofia con una dissertazione sull'etica husserliana nell'anno 2001, titolare di assegno di ricerca, anni 2000-2001 e 2002-2005 presso la suddetta cattedra. Ha svolto prima del dottorato periodi di studio all'estero (Monaco di Baviera, 1996-7 e presso l'Università Cattolica di Lovanio oltreché presso gli Husserl-Archiefs di Lovanio (con i proff.ri Bernet e Melle), dal 1997 al 2000, per ricerche su inediti husserliani riguardanti l'etica. Altra attività di studio e di ricerca con impegni seminariali presso l'Università di Colonia e gli Archivi Husserl. Ha tenuto presso l'Università di Verona seminari per studenti (con riconoscimento di crediti). Ha partecipato con comunicazioni e relazioni a Congressi Nazionali e Internazionali ed è stata componente di gruppi di ricerca di progetti nazionali legati alla Cattedra di Storia della Filosofia dell'Università di Verona. Ha organizzato presso questa stessa sede due Convegni (anni 2000 e 2003), legati ai due summenzionati progetti.

Presenta due monografie: "Etica husserliana. Studio sui manoscritti inediti degli anni 1920-34" (1999) e "Fenomenologia della volontà. Desiderio, volontà istinto nei manoscritti inediti di Husserl" (2003). Presenta inoltre una nutrita serie di articoli "La volontà nel pensiero husserliano" (in vol. coll. 2001) e "Autocoscienza e libertà..." in vol. coll, ambedue relazioni congressuali, 3 articoli pubblicati in raccolte di "Analecta Husserliana", (1999,2000 e 2004), in lingua inglese, su temi dell'etica husserliana, inoltre "Filosofia prima e teologia" in "Studi di Metafisica", "Etica husserliana e rinnovamento" in "Il Contributo" degli stessi anni. Ha collaborato alla rivista "Fenomenologia e società" ("Sulla natura e sullo spirito". Riflessioni intorno alle lezioni husserliane del 1927, 2/2002, pp. 61-84), e il meno recente "Immerwieder. Actualidad perenne de la etica husserliana, relazione congressuale tenuta a Santiago de Compostela, 1996), poi in italiano in "Idee" n. 33. Altri lavori minori: "Brentano interprete di Kant, 1998, "Fen. e Società" 1998, ed altri ancora ("Uomo, natura e mondo", in copia certificata su "Segni e Comprensione", inoltre "Fenomenologia" e "Le radici logiche della fenomenologia", per la raccolta "Filosofie nel Tempo" a cura di G. Penzo, vol. III, ed infine, sempre in copia certificata "L'intollerantissimo sistematico", un confronto fra Husserl e Rickert,

sempre in copia certificata, consegnato per la CUEM di Milano e da ultimo "Etica senza politica. Un confronto con Husserl", in "Magazzino di Filosofia, in copia certificata.

Il percorso di ricerca della candidata è contraddistinto da originalità di contributi e da continuità cronologica dell'impegno di studio. Avvalendosi di materiale husserliano inedito sapientemente impiegato e mai studiato in precedenza, la candidata ha offerto un panorama molto originale delle prospettive etiche di Husserl, investite per l'innanzi molto marginalmente e mai adeguatamente valorizzate, in un percorso di ricostruzione storico-teoretica completo ed esauriente. Ne emerge un'interpretazione ed una configurazione del pensiero di Husserl che rivaluta le dimensioni della vita, della corporeità, dell'istinto e del desiderio che allontanano la filosofia da una ristretta visione idealistica senza però condurla in prossimità di esiti realistico-oggettivistici. Si configura così un "umanesimo" personalistico ricco di aperture a problematizzazioni metafisiche, senza conclusioni dogmaticamente pregiudizievoli. Efficaci inoltre i lavori minori su Brentano e Kant e sul confronto con Ricvker. La congruenza con il settore disciplinare della presente procedura è piena; l'impianto teoretico è solido, le prospettive storiche tracciate dimostrano sicura conoscenza ed ottima problematizzazione critica di tematiche fondamentali del pensiero moderno e contemporaneo.

Commissario: Marco Segala

La candidata ha conseguito il dottorato in filosofia, da alcuni anni collabora ad attività di ricerca e didattiche presso l'Università degli Studi di Verona, ha presentato relazioni a convegni sul pensiero di Husserl, sulla fenomenologia e su argomenti di filosofia morale.

Il percorso di ricerca della candidata è partito da Husserl e si è poi rivolto a questioni di filosofia morale (interpretate alla luce del metodo fenomenologico e di alcuni filosofi della corrente fenomenologica) in prospettiva prevalentemente teoretica.

Le pubblicazioni della candidata vertono sulla fenomenologia e i suoi esponenti, sull'etica fenomenologica e su questioni di filosofia morale. Alcune pubblicazioni presentano ampie discussioni degli inediti husserliani, finalizzati all'arricchimento di questioni teoretiche e problematiche dell'etica contemporanea. Le sedi editoriali delle pubblicazioni assicurano alle stesse un'ampia diffusione presso la comunità scientifica italiana. La candidata presenta anche pubblicazioni non in lingua italiana in sedi editoriali non italiane.

La candidata dedica due monografie all'etica di Husserl negli inediti. Si tratta di lavori ben condotti, approfonditi e ben strutturati, ma meno interessati all'analisi storico-filosofica che, come la candidata esplicitamente afferma, all'elaborazione teoretica, per un contributo alle odierne discussioni sulla filosofia morale. Tale interesse prevalentemente teoretico è sostenuto dall'applicazione (esplicitamente motivata) di una metodologia di ricerca fenomenologica che, come tale, non è volta a una rivisitazione della storia del pensiero filosofico.

Anche in altri saggi presentati dalla candidata l'istanza storica appare in secondo piano, rispetto all'esigenza di presentare concetti e argomentazioni per la discussione contemporanea sulla filosofia morale. Rispetto all'ampia produzione scientifica della candidata, pochi sono i contributi di carattere propriamente storico, i quali, peraltro, non dedicano particolare attenzione alle fonti e ai contesti.

Commissario: Cinzia Ferrini

Laurea con lode in pedagogia a indirizzo filosofico (1994: Univ. di Verona), cultore della materia (1995-1996, dottorato di ricerca in filosofia (1999: Univ. di Verona); assegnista di ricerca (cattedra di Storia della Filosofia, Università di Verona: 2000-2001 e 2002-2005). Fino al 2001, documenta attività



di ricerca e seminariale all'estero presso centri specializzati (1996-1997; 1997-2000; 2001). Ha svolto attività didattica seminariale in modo continuativo per il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Verona dal 1999 al 2005. Ha presentato relazioni (tra cui una in lingua spagnola, una in lingua inglese) a convegni internazionali e nazionali, di cui uno in Germania e uno in Spagna. I titoli delineano il profilo di una candidata che ha avuto modo di maturare positive esperienze di ricerca di archivio e d'insegnamento, con una pluralità di momenti di confronto accademico. Tra i molti lavori presentati, che testimoniano buone capacità di analisi, documentazione e articolazione del problema teorico affrontato, di rilievo le due monografie pubblicate nella collana Filosofia di Franco Angeli. Entrambe costituiscono un momento di sintesi rispetto a temi esplorati in scritti precedenti (ad es. nel saggio del 1996 sull'attualità dell'etica fenomenologia di Husserl; in quello del 2001 nel vol. a cura della candidata "Etica, volontà, desiderio"; nel 2004, nel vol. Etica e persona a c. della candidata e nei saggi in inglese su *Analecta Husserliana*) ed entrambe sono frutto di studi condotti su manoscritti inediti di Husserl. La prima (1999) è dedicata al recupero husserliano dell'a priori, del valore e della originaria umanità etica di tipo antico a fronte della crisi scienziata della razionalità, sullo sfondo dei rapporti di Husserl con il criticismo e l'idealismo tedesco. Il legame fra valore, volere ed agire etico è anche il filo conduttore del volume del 2003, che questa volta esamina la posizione husserliana, alla luce della prospettiva della persona, nel contesto delle filosofie del Novecento. Dal progressivo approfondimento e arricchimento di un unico complesso tematico si distingue attualmente solo il contributo sulle radici logiche della fenomenologia (2006).

Giudizio collegiale sulla candidata IRENE ANGELA BIANCHI

Il percorso formativo, didattico e di ricerca della candidata è sicuramente positivo, ed è caratterizzato da ricerche di archivio su inediti di Husserl. L'estesa produzione gravita sostanzialmente intorno a un unico centro tematico: l'intreccio tra etica, valori e volontà nel pensiero husserliano. Gli intenti della candidata non sono prevalentemente storico-filosofici ma orientati verso tematiche di filosofia morale contemporanea. La metodologia di ricerca fenomenologica della candidata viene impiegata sistematicamente nella contestualizzazione del pensiero di Husserl nella filosofia moderna e contemporanea.

CANDIDATO n. 5: dott. Federico Perelda.

Giudizi individuali

Commissario: Gianfranco Bosio

Dottore in Filosofia (1996). Borsista presso il DAAD di Freiburg im Breisgau (1998). Borsista presso la Humboldt Universitaet (Berlino). Dottore di ricerca in filosofia presso l'Università degli Studi di Venezia ((2004). Titolare di borsa biennale postdottorato presso l'Università di Padova. Ha al suo attivo impegni didattici nei corsi di Filosofia Teoretica e di Filosofia della Scienza presso la stessa Università. Ha partecipato ad un seminario avanzato di studi filosofici presso l'Università di Notre Dame (USA).

Principali lavori: la monografia "Hegel e Russell. Logica e ontologia tra moderno e contemporaneo" (2003), la tesi di dottorato "Ontologia hegeliana della contingenza", Un' "Introduzione " al volume "Verità, identità, ragione sufficiente. Intorno alla metafisica di Leibniz" (in copia certificata), e due recensioni.

Gli interessi fondamentali del candidato sono di carattere teoretico, logico ed epistemologico. Il suo monumentale volume su Hegel e Russell costituisce un contributo teoretico di sicuro valore sulla natura



della logica e dell'ontologia. L'interesse per la logica delle relazioni ha successivamente condotto il candidato allo studio delle fondamentali problematiche leibniziane sulla natura della verità. Il volume riprende e rielabora ampiamente la tesi di dottorato, premettendole la parte su Russell. Il lavoro si incentra sulla questione delle "relazioni" e traccia nitidamente un confronto tra le posizioni di Russell e di Hegel, ponendo il problema del fondamento e della ragione in una prospettiva teoreticamente interessante. Le ricostruzioni di carattere propriamente storico non occupano nella produzione del candidato un posto di particolare rilievo.

Commissario: Marco Segala

Il candidato ha conseguito il dottorato in filosofia, ha svolto periodi di ricerca in istituzioni universitarie europee e statunitensi, e collabora ad attività di ricerca e didattiche presso le università di Padova e Venezia.

Le pubblicazioni del candidato sono dedicate a questioni ontologiche e teoretiche in Russell, Hegel e Leibniz, e appaiono in sedi editoriali che consentono una buona diffusione delle stesse in ambito nazionale.

La produzione scientifica del candidato è decisamente orientata alla discussione di argomenti teoretici, con un interesse pressoché nullo per gli aspetti storici. Nella monografia su Russell e Hegel, i temi affrontati sono il fondamento del conoscere e la questione stessa del fondazionalismo, affiancati da una proposta teorica di "ritorno" a Hegel che affianca e approfondisce quanto emerso in alcuni esponenti della filosofia analitica anglosassone. Un analogo interesse per questioni logiche e ontologiche, ma non storiche, appare nel saggio su Leibniz in corso di stampa.

Pur riconoscendo l'originalità e l'ottima padronanza delle conoscenze manifestate dal candidato nelle sue pubblicazioni, si ritiene che esse non siano ascrivibili al settore di "Storia della filosofia".

Commissario: Cinzia Ferrini

Il candidato, laureatosi con lode (1996, con premio), in possesso del titolo di dottore di ricerca (2004), attualmente fruisce di una borsa di studio dell'Università di Padova. Tra le varie borse di studio per attività di ricerca ricevute, da segnalare quella di perfezionamento e quella DAAD presso la Humboldt-Universitaet di Berlino, dove ha tenuto una relazione a un seminario avanzato in lingua tedesca. Ha partecipato a diversi corsi di alta formazione, nazionali e internazionali, anche su invito di noti specialisti del settore. Ha anche espletato attività didattica presso l'Università di Padova (nei corsi di filosofia teoretica e di filosofia della scienza). Dal complesso di questi titoli emerge uno studioso con spiccata attitudine alla ricerca, che ha al suo attivo varie esperienze di insegnamento, anche di tipo avanzato, in ambito europeo, che ha fruito positivamente di molte occasioni formative, di approfondimento e confronto accademico, a livello nazionale e internazionale. Tra le pubblicazioni più significative, il saggio in corso di stampa sulla teoria delle attribuzioni e sulla dottrina delle relazioni in Leibniz e la monografia che mette a tema un confronto fra Hegel e Russell, proponendo un ritorno al primo a partire dalle difficoltà dell'impostazione data dalla scuola analitica al problema del fondazionalismo. Gli interessi schiettamente teoretici del candidato sono incentrati sul rapporto fra logica e ontologia, e si indirizzano verso la teoria della conoscenza. Apprezzabile lo sforzo di collocare tali tematiche sullo sfondo della filosofia antica e scolastica, ampliando lo sguardo in direzione storico-critica.

Giudizio collegiale sul candidato FEDERICO PERELDA



Dall'esame dei titoli e delle pubblicazioni emergono i prevalenti interessi teoretici, logici ed epistemologici del candidato, il quale ha un percorso formativo, didattico e di ricerca, non solo in Italia, sicuramente apprezzabile. Il candidato non dimostra però un adeguato approfondimento delle questioni storiche e storiografiche proprie del settore scientifico-disciplinare su cui verte la presente valutazione comparativa.

CANDIDATO n. 7: dott. Mauro Simonazzi.

Giudizi individuali

Commissario: Gianfranco Bosio

Dottore in Filosofia (1997). Borsista presso la Scuola Internazionale di Alti Studi (Fondazione S. Carlo di Modena) nello stesso anno. Dottore di Ricerca in Storia del pensiero politico e delle istituzioni politiche (Univ. di Torino). Periodi di ricerca Ad Oxford. Assegnista di ricerca all'Università Statale di Milano, 2002-2004, 2004 fino ad oggi, e ha svolto attività didattiche e di sostegno a studenti.

Presenta il vol. "La malattia inglese. La melanconia nella tradizione filosofica e medica nell'Inghilterra moderna" (2004), la relazione seminariale "Questioni di storia inglese fra Cinque e Seicento. Cultura politica e religione" (2003), una breve recensione e "Self-Liking, Onore e religione nella ricerca sull'origine dell'onore e sull'utilità del Cristianesimo in guerra di B. de Mandeville ("Il pensiero Politico" XXXII, n.3, pp.352-382).

I lavori del candidato sono storiograficamente solidi e ben documentati; più congruenti con il settore disciplinare della presente procedura gli articoli minori rispetto al saggio principale che peraltro costituisce una ricca e interessante rassegna circa i rapporti fra medicina, filosofia e psicologia dal tardo 500 al 700. Si tratta di lavori criticamente e storiograficamente apprezzabili

Commissario: Marco Segala

Il candidato ha conseguito il dottorato in storia del pensiero politico, ha svolto periodi di ricerca in istituzioni universitarie italiane e inglesi, collabora ad attività di ricerca e didattiche presso l'Università degli Studi di Milano.

Le pubblicazioni del candidato sono dedicate alla storia delle idee in Inghilterra nell'età moderna, con particolare attenzione alle relazioni tra filosofia e medicina. Appaiono in sedi editoriali che consentono una buona diffusione delle stesse in ambito nazionale e sono congruenti con il settore "Storia della filosofia".

La monografia sulla melanconia nell'Inghilterra moderna ricostruisce con attenzione l'ampio dibattito sull'argomento, con analisi dei testi che spaziano dalla filosofia alla medicina alla teologia. Si tratta di un lavoro curato e approfondito, soddisfacente da un punto di vista storico-filosofico.

Commissario: Cinzia Ferrini

Si laurea con lode (1997; Università di Milano), vince il concorso (con borsa) alla Scuola Internazionale Alti Studi (Fondazione San Carlo di Modena), dove si diploma (2001); consegue nel 2002 il titolo di dottore di ricerca in "Storia del pensiero politico e delle istituzioni politiche" (Università di Torino). Come dottorando, svolge attività di ricerca a Oxford (1999-2000 e 2001) partecipando a convegni e seminari; nell'Università di Milano è nominato cultore della materia, collabora all'attività didattica del corso di Storia della Filosofia politica. Nel 2004 e 2005 è impegnato

in attività didattiche di laboratorio afferenti alle cattedre di Storia della Filosofia medievale e della filosofia politica. Nel 2002 è assegnista di ricerca, riconfermato nel 2004. E' stato relatore in qualificati convegni di settore in Italia e all'estero. Dai titoli emerge il profilo di un candidato dal percorso formativo condotto in centri altamente specializzati, che ha maturato importanti esperienze accademiche, didattiche e di ricerca, anche a livello internazionale. Tra le pubblicazioni, di particolare rilievo il saggio su "Il pensiero politico" (1999), il contributo agli Atti di un convegno presso la Normale di Pisa (2003), e la monografia sulla "Melanconia" nella tradizione filosofica e medica nell'Inghilterra moderna, che rappresenta una organica e compiuta esposizione di alcuni problemi già affrontati. Il volume, di rilievo editoriale (pubblicato da Il Mulino con introduzione di Tullio Gregory), contiene fra l'altro un interessante capitolo su Mandeville e la cura psicologica. Tratto comune dei lavori l'approccio interdisciplinare ad un capitolo spesso trascurato della storia delle idee e l'attenzione alla storia dell'evoluzione semantica dei concetti, il passaggio da modelli esplicativi teologici e spiritualistici ad altri di tipo medico-scientifico riguardo alle origini di disturbi mentali nella cultura europea del Seicento e del Settecento. Il candidato mostra in tutti i suoi lavori originalità e rigore metodologico, saldo e ampio possesso delle fonti, consapevolezza critica, ed una conoscenza approfondita della letteratura secondaria, particolarmente evidente nella cura degli apparati di note e nella bibliografia.

Giudizio collegiale sul candidato MAURO SIMONAZZI

Il percorso formativo, didattico e di ricerca del candidato, svolto anche in qualificati centri europei, risulta sicuramente positivo ed è caratterizzato dall'attenzione alla storia semantica dei concetti e da un approccio interdisciplinare ad argomenti poco studiati della storia delle idee. Le pubblicazioni, pur se in quantità esigua, sono apprezzate dalla commissione per il rigore metodologico, l'originalità e la documentazione bibliografica.

CANDIDATO n. 8: dott. Lovato Andrea

Giudizi individuali

Commissario: Gianfranco Bosio

Dottore in Filosofia. Non presenta alcun titolo a stampa, né ha al suo attivo periodi di insegnamento o di altre attività accademiche. Le sue esperienze lavorative certificate sono estranee all'ambito accademico. In mancanza di scritti non è valutabile

Commissario: Marco Segala

Il candidato è laureato in filosofia con una tesi in estetica su John Cage. Non presenta altri titoli o pubblicazioni che mostrino la pertinenza dell'attività del candidato stesso con il settore "Storia della filosofia".

Commissario Cinzia Ferrini

Come unico titolo pertinente alla presente classe di concorso il candidato presenta una laurea in filosofia presso l'Università di Verona (2002). Le attività formative e di ricerca indicate sono esclusivamente di tipo artistico (estetico e musicale) o bibliografico. Non vengono presentate

pubblicazioni. Il candidato non viene giudicato valutabile nel settore scientifico disciplinare per cui è stata indetto il presente concorso.

Giudizio collegiale sul candidato ANDREA LOVATO

Il candidato è laureato in filosofia con una tesi in estetica su John Cage. Le attività formative e di ricerca indicate sono esclusivamente di tipo artistico (estetico e musicale) o bibliografico. Il candidato non presenta pubblicazioni, pertanto si ritiene che non sia valutabile ai fini del presente concorso.

CANDIDATO n. 9: dott. Giovanni Zenone

Giudizi individuali

Commissario: Gianfranco Bosio

Dottore in Filosofia (Univ. di Bologna 1999), Dottore di Ricerca in Filosofia (PUL 2002).

Non risultano dal curriculum esperienze didattiche, né studi all'estero o partecipazioni a convegni.

Presenta i seguenti volumi: "Maritain, Gilson e il senso comune" (2005), "Il Chassidismo. Filosofia ebraica (2005)", due articoli "Sulla nozione di senso comune in Gilson" e "Sulla nozione di senso comune in Maritain", del 2002 e 2003. Il primo lavoro riprende ed amplia la tesi di dottorato. Il secondo esamina il pensiero ebraico con particolare riguardo a M. Buber. Poco significativi gli altri due articoli. I lavori fondamentali non recano una particolare impronta di originalità né di rilevanza storiografica.

Commissario: Marco Segala

Il candidato ha conseguito il dottorato in filosofia.

Le pubblicazioni del candidato vertono sulla nozione di "senso comune" in Gilson e Maritain e sulla filosofia ebraica, e appaiono in sedi editoriali che offrono una sufficiente diffusione in ambito nazionale. La produzione scientifica del candidato è dedicata al pensiero religioso nei suoi aspetti più propriamente filosofici, ma con intenzioni esplicitamente teoretiche piuttosto che storiche.

I testi e la monografia sul senso comune in Maritain e Gilson sono ricostruzioni puntuali del pensiero dei due autori che hanno lo scopo di rispondere a una questione teorica: la possibilità di fondare la filosofia sul senso comune come base certa e condivisibile, contro gli esiti nichilistici attribuiti al relativismo contemporaneo.

Il testo sulla filosofia ebraica analizza il chassidismo del XVIII secolo attraverso l'interpretazione di Buber, quindi non con l'intento di portare alla luce la storia del pensiero chassidico, bensì di metterne in rilievo i caratteri fondamentali con intenzioni squisitamente teoretiche.

Commissario: Cinzia Ferrini

Il candidato presenta fra gli altri il titolo di laurea conseguito con lode all'Università di Bologna (1999) e quello di dottore di ricerca in filosofia (Pontificia Università Lateranense, 2002). In particolare, nel suo curriculum annovera due esperienze come visiting professor in discipline filosofiche all'estero (Zambia: 2001; Albania: 2003) ed ha svolto attività di collaborazione filosofica presso riviste culturali e religiose. Tra le sue pubblicazioni, quelle più significative, che rappresentano un momento di sintesi rispetto alle tematiche dei lavori precedenti, sono le due monografie pubblicate nel 2005 dall'editore Cavinato (il candidato ne dirige la collana filosofica): una esamina il rapporto che Maritain e Gilson hanno stabilito con il senso comune: il candidato critica il mancato riconoscimento della primarietà di

esso, a favore dell' intuizionismo, nel primo autore, e ne apprezza la valorizzazione, con conseguente ridimensionamento della filosofia, nel secondo. L'altra monografia analizza l'interpretazione buberiana della sapienza religiosa chassidica come ethos. Le indagini appaiono sostanzialmente orientate dalla fundamentalità della prospettiva ermeneutica, volta in chiave gnoseologica, e interpretate alla luce della persona umana, pertanto, più inserite nel quadro di una filosofia della religione cristiana che in un contesto autenticamente storico-filosofico.

Giudizio collegiale sul candidato GIOVANNI ZENONE

Il percorso formativo, didattico e di ricerca del candidato non appare particolarmente significativo per il settore scientifico-disciplinare su cui verte la presente valutazione comparativa. Le pubblicazioni del candidato privilegiano questioni ermeneutiche e gnoseologiche, danno rilievo al pensiero religioso nei suoi aspetti più propriamente filosofici, ma con intenzioni esplicitamente teoretiche piuttosto che storiche.

CANDIDATO n.10: dott. Maurizio Di Bartolo.

Giudizi individuali

Commissario: Gianfranco Bosio

Dottore in Filosofia (Padova 1990). Borsista di perfezionamento 1991-93 (Padova). Soggiorno all' *Ecole de Hautes Etudes* di Parigi dove consegue un "Diplome d'Etudes Approfondies (DEA)". Ha svolto attività seminariali all'Università di Padova. Dottore di Ricerca in Filosofia (1999). Collaboratore scientifico all'Istituto di Storia della Scienza all'Università di Jena (2000), dove ha svolto nell'anno successivo attività di ricerca e di insegnamento. Ha tenuto conferenze e seminari a Jena e a Padova.

Presenta "Les formes de l'apriori dans les "Beilagen" de E. Husserl", diss.ne per il DEA in copia certificata, "Einsicht e apriori. Strutture della comprensione evidente nel primo Husserl" (diss.ne di dottorato in copia certificata), e altri studi minori, sull'antropologia scientifica di M.J. Schleiden, su H. Jonas, apparsi in buone riviste. Si segnala anche "L'agire nello spazio del trascendentale: la nozione di applicazione nell'analitica kantiana" in vol. coll. 2000, pp. 27-64.

Le due dissertazioni costituiscono gli studi più qualificanti del candidato, la cui produzione è peraltro molto più pertinente all'ambito teoretico che a quello storico. Essa è diversificata e rivela vastità ed ampiezza di interessi. Le nuocciono però una certa oscurità e disorganicità. Si può inoltre lamentare un'incompiutezza di sviluppi a tesi pur accennate in modo suggestivo, e che lasciano intravedere un buon avvenire di studioso.

Commissario: Marco Segala

Il candidato ha conseguito il dottorato in filosofia, ha svolto ricerche in istituzioni universitarie italiane, francesi e tedesche, e collabora ad attività di ricerca e didattiche presso l'università di Jena (Germania). Le pubblicazioni del candidato mostrano preparazione, versatilità e ottime capacità di analisi storico-critica. Esse appaiono in sedi editoriali che consentono una buona diffusione delle stesse in ambito nazionale e sono congruenti con il settore "Storia della filosofia".

Il candidato ha dedicato i suoi primi lavori non a stampa (tesi di laurea, di D.E.A. a Parigi e di dottorato) alla filosofia di Husserl, ma non ha concretizzato le sue competenze in una monografia.

I primi saggi a stampa del candidato affrontano questioni tra loro molto diverse e non riflettono un progetto di ricerca unitario, ma testimoniano comunque una buona capacità di interpretazione e di ricostruzione dei legami storici e genetici negli autori e nei testi.

In anni più recenti, il candidato ha avviato un progetto di ricerca sugli intrecci tra filosofia e scienza nell'età del Positivismo, in Italia e Germania, che mostra notevole padronanza delle fonti, consapevolezza della complessità degli argomenti trattati e capacità di individuare temi rilevanti. In generale, le pubblicazioni del candidato conseguono risultati storiografici originali.

Commissario: Cinzia Ferrini

Il candidato si laurea con lode (1990: Università di Padova), fruisce di una Borsa di perfezionamento per attività di studio e ricerca presso la EHESS di Parigi (1991-1993), dove ottiene il Diploma di Specializzazione (DEA) in Histoire et Civilisation. Nel 1999 (Università di Padova) consegue il titolo di dottore di ricerca in filosofia, avendo svolto all'estero parte del periodo di dottorato. E' cultore della materia, e titolare di una cattedra di Storia e Filosofia nei Licei. Nel 2000-2001 ottiene l'incarico di "collaboratore scientifico" presso l'Istituto di Storia della Scienza dell'Università di Jena. Dal 2001 al 2005, tiene 2 insegnamenti a semestre in lingua tedesca a vari livelli (due per semestre) presso la prestigiosa Haeckel-Haus di Jena. E' stato relatore, in lingua italiana e tedesca, in molti convegni nazionali e internazionali. Il complesso di questi titoli evidenzia una personalità di studioso formatasi con ottimi maestri in validi contesti europei, apprezzata all'estero, che ha dato prove sicure sul piano delle competenze, della documentazione, e del rapporto fra ricerca e didattica. Il percorso di ricerca del candidato parte dall'esame delle forme dell'apriori come strutture della comprensione evidente in Husserl (tesi DEA e tesi di dottorato), dove l'esame di concetti tecnici fondamentali costituisce il presupposto per una analisi del numero, e per indagare i rapporti fra Husserl e Frege. Due saggi (su Tempo e conoscenza in Valéry e su Das Fremde di Celan) sono esercizi metacritici sorretti da rigore metodologico e sensibilità filologica per l'analisi testuale, e si muovono individuando il nucleo logico in un caso, antropologico nell'altro, di tematiche che intrecciano critica letteraria, filosofia e storia della cultura. Rintracciare il procedere speculativo delle metafore è anche al centro dell'originale lavoro sul concetto di *Anwendung* in Kant, mentre i saggi su Hans-Jonas si presentano come riflessioni ermeneutiche su un'etica naturale e sulle radici etiche del concetto di organismo. Antropologia positiva, psicologia e storia della scienza orientano gli scritti su Haeckel, mentre le ultime pubblicazioni privilegiano la ricostruzione storico-scientifica di una estetica della natura. Molti dei saggi (in alcuni dei quali però l'apporto non è identificabile) appaiono in volumi collettanei di rilevanza editoriale, curati da noti specialisti del settore.

Giudizio collegiale sul candidato MAURIZIO DI BARTOLO

Il percorso formativo, didattico e di ricerca del candidato è ragguardevole e di livello europeo. Non presenta ancora sintesi compiute, di carattere monografico, dei molteplici percorsi di ricerca intrapresi. Presenta una varietà di studi che in modo originale e documentato intrecciano la storia della filosofia con la storia della scienza, l'antropologia e la storia della cultura, testimoniando buone capacità di interpretazione e di ricostruzione dei legami genetici negli autori e nei testi.

III. Valutazioni della prima e seconda prova scritta

Candidato n. 1: Dott. Vittorio De Palma

I prova scritta

Handwritten signatures and initials on the right side of the page. At the top, there is a signature that appears to be 'G.B.'. Below it, there are initials 'cl.' and 'N'.

Giudizio del prof. Bosio

L'aderenza alla traccia è malsicura, perché la richiesta di fondo della stessa non sembra essere stata ben compresa. Prevale in modo esclusivo nello svolgimento del candidato una tesi teoretica scarsamente suffragata in sede storica. L'esposizione è spesso confusa e contorta.

Giudizio del prof. Segala

Il candidato sceglie di svolgere l'elaborato con riferimenti a pensatori dell'intero pensiero filosofico occidentale, e lo svolge con sufficiente pertinenza rispetto alla traccia proposta, ma lascia intravedere un'analisi guidata da una prospettiva teoretica, piuttosto che storica e genetica. La linea argomentativa è talvolta frammentaria, l'esposizione poco fluida, e vi sono contenuti inesatti.

Giudizio della dott.ssa Ferrini

L'elaborato non si riferisce a correnti ma a un numero di pensatori continuamente giustapposti a più livelli. La linea argomentativa è involuta, non ben definita nei suoi snodi concettuali. Il contenuto, ricco di esempi, non è sempre corretto: ad esempio, fraintende il rapporto natura-spirito nella filosofia trascendentale riducendolo al "dualismo" fra materia e forma nelle sensazioni.

Il prova scritta

Giudizio del prof. Bosio

La pertinenza alla traccia è sufficiente e sufficiente è pure la linea argomentativa. Il contenuto è però troppo dettagliato e a volte impreciso. Pertanto la richiesta di base della traccia è un poco elusa.

Giudizio del prof. Segala

L'elaborato sviluppa adeguatamente la traccia indicata. Mostra buona capacità critica e buona conoscenza delle fonti primarie. Vi sono alcune inesattezze nei riferimenti storico-filosofici, ma la linea argomentativa è ben articolata. L'esposizione risulta non sempre equilibrata e fluida.

Giudizio della dott.ssa Ferrini

Sufficiente pertinenza alla traccia, linea argomentativa adeguatamente articolata e formulata, motivata su fonti di prima mano. Contenuto esauriente ma eccessivamente analitico, con qualche imprecisione.

Giudizio collegiale sulla I prova

L'elaborato è svolto in modo inadeguato rispetto alle richieste della traccia. Il giudizio non è sufficiente.

Giudizio collegiale sulla II prova

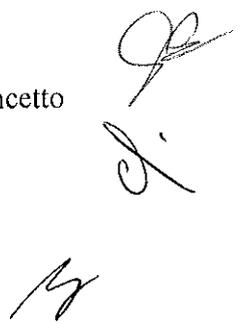
L'elaborato risponde in modo sufficiente alle richieste della traccia. Il contenuto tuttavia è eccessivamente analitico. Nel complesso l'elaborato è giudicato sufficiente.

Candidato n. 2: Dott. Lucia Procuranti

I prova scritta:

Giudizio del prof. Bosio

Lo svolgimento si mantiene aderente alla traccia, con un'esposizione lineare e corretta, terminologicamente appropriata, e dimostra un certo possesso di requisiti teoretici e critici. Il concetto

Handwritten signatures and initials on the right side of the page. There are three distinct marks: a large, stylized signature at the top, a smaller signature below it, and a set of initials at the bottom.

di mondo dello spirito poteva tuttavia essere un poco più caratterizzato. Un po' limitati i confronti impostati.

Giudizio del prof. Segala

L'elaborato svolge adeguatamente la traccia proposta, con una buona impostazione, seguendo una ben articolata linea argomentativa, con ampia e esauriente attenzione alle correnti (empirismo e fenomenologia) e agli autori (Locke e Husserl) presi in esame. I contenuti dell'esposizione sono corretti, ben motivati e formulati con chiarezza e fluidità.

Giudizio della dott.ssa Ferrini

L'elaborato aderisce alla traccia svolgendola in modo sintetico, chiaro e lineare. Le argomentazioni si susseguono in modo coerente e ben organizzato. I contenuti sono corretti e i termini opportunamente definiti. Ne emerge un'analisi puntuale ed esauriente delle figure chiave (Locke e Husserl) delle correnti prescelte.

Il prova scritta:

Giudizio del prof. Bosio

L'elaborato è fedele alla traccia e ne interpreta con sicurezza i quesiti, ai quali risponde organizzando l'esposizione con efficacia e puntualità, fornendo le motivazioni appropriate alle tesi enunciate.

Giudizio del prof. Segala

L'elaborato soddisfa con chiarezza e linearità le richieste della traccia proposta, con un'indagine sull'estetica nella terza critica kantiana. Mostra una notevole capacità critica e presta attenzione non solo al contesto filosofico ma anche a quello socio-culturale e alle idee scientifiche e artistiche che possono essere considerate fonti della concezione estetica kantiana. L'esposizione è chiara, la terminologia è precisa, la linea argomentativa è ben articolata, tutti elementi che mostrano la padronanza dei contenuti trattati.

Giudizio della dott.ssa Ferrini

L'elaborato risponde in modo perfettamente adeguato alla traccia individuando un progetto originale, significativo e complesso, di studio (l'approfondimento e l'intersezione tra filone estetico-artistico ed estetico-scientifico) nello sviluppo del pensiero kantiano. Esauriente e convincente la base scientifica di partenza, nitida la linea argomentativa, ricche e interessanti le ricadute sul piano interdisciplinare. Apprezzabile la ricostruzione del contesto socio-culturale.

Giudizio collegiale sulla I prova

L'elaborato è ben formulato, chiaro, corretto e convincente. I contenuti sono ben organizzati e mostrano competenza terminologica e capacità critica. Un po' limitati i confronti impostati. Il giudizio è buono.

Giudizio collegiale sulla II prova

L'elaborato soddisfa pienamente tutti gli aspetti e tutti gli elementi della traccia, con efficacia critica e originalità nell'individuazione della tematica da trattare. Di particolare rilievo l'attenzione agli aspetti interdisciplinari e alla contestualizzazione storica. Nel complesso un'ottima valutazione.



Candidato n. 4: Dott.ssa Irene Angela Bianchi

I prova

Giudizio del prof. Bosio

Lo svolgimento è molto diffuso e articolato, e investe a tutto campo vari settori della filosofia contemporanea con ampie comparazioni che rivelano capacità teoretico-critiche e valida conoscenza storica degli argomenti trattati. L'aderenza alla traccia è puntuale e sicura.

Giudizio del prof. Segala

Pur seguendo la traccia con pertinenza, l'elaborato appare eccessivamente analitico, talvolta appesantito da digressioni. Mostra una buona informazione sullo sviluppo storico della filosofia e delle sue relazioni con altre discipline. I contenuti sono generalmente corretti e i termini appropriati, ma alcuni temi sono semplificati (accostamento di Einstein a Heisenberg; riferimenti alla gnoseologia kantiana), dando l'impressione di una rielaborazione di dati derivati dalla letteratura secondaria piuttosto che dalle fonti primarie. Una maggior cura nella selezione degli argomenti avrebbe giovato all'equilibrio del tema.

Giudizio della dott.ssa Ferrini

La traccia inizialmente è ben impostata, con ricchi riferimenti a una pluralità di correnti (positivismo, neokantismo, storicismo, fenomenologia), esaminate in dettaglio e con abbondanza di informazioni, a partire dalla "dicotomia" tra natura e spirito che la candidata rinviene in Cartesio. Il contenuto soffre di una certa mancanza di sintesi e non è del tutto omogeneo: da un lato l'ampiezza e varietà di esso, talvolta soggetto a digressioni, non è sempre controllata e diretta verso il centro della relazione, e presenta qualche ingenuità lessicale, incertezza concettuale (le fonti della gnoseologia kantiana sarebbero da rintracciare in Newton) e il ricorso a schemi manualistici. Dall'altro, la trattazione del rapporto natura e spirito in Husserl viene condotta con approfondimento critico, uso diretto delle fonti e competenza terminologica.

II prova

Giudizio del prof. Bosio

Ha dato conto del progetto di ricerca così come è stato richiesto dalla traccia, con più che adeguate motivazioni sia teoretiche sia storiografiche. Il richiamo alle fonti e alla bibliografia critica è valido e sicuro. La contestualizzazione del progetto è più che apprezzabile. L'esposizione è adeguata.

Giudizio del prof. Segala

Dedicato alla passività dell'iletico e dell'istinto in Husserl, l'elaborato sviluppa la traccia indicata dando attenzione a quasi tutti gli argomenti richiesti. Appaiono buona capacità critica e buona conoscenza delle fonti primarie. L'esposizione è chiara ma talvolta troppo analitica.

Giudizio della dott.ssa Ferrini

Accurata la descrizione della premessa al progetto e della base scientifica. Apprezzabile l'inquadramento storiografico e originale l'individuazione di una tematica, anche su materiale inedito di Husserl, come nuova via emersa da ricerche precedenti. La metodologia e l'andamento del lavoro progettato, nonché gli strumenti per condurlo, aderiscono tuttavia al loro oggetto senza collocarlo alla dovuta distanza prospettica, oscurando i collegamenti interdisciplinari e non dando particolare evidenza alla ricostruzione di un più ampio e diverso contesto socio-culturale, come richiesto dalla traccia.



Giudizio collegiale sulla I prova

Lo svolgimento molto ampio e diffuso, talvolta sembra perdere di vista la necessità di una sintesi compiuta. Tuttavia nel complesso pur non senza qualche disomogeneità e malgrado alcune incertezze concettuali e schematismi, tratta il quesito proposto con competenza teoretica e informazione storica anche di prima mano. Il giudizio complessivo è apprezzabile e quasi buono.

Giudizio collegiale sulla II prova

Risponde adeguatamente alle richieste della traccia. Fornisce motivazioni appropriate della sua prospettiva di ricerca, e, nonostante qualche limite in alcuni collegamenti, l'elaborato può considerarsi sicuramente di buon livello.

Candidato n. 5: Dott. Federico Perelda

I prova

Giudizio del prof. Bosio

L'elaborato mostra aderenza alla traccia e valida discussione teoretica delle problematiche. Si concentra in prevalenza sui rapporti Cartesio, Kant, Hegel con buoni risultati; manca tuttavia qualche approfondimento più incisivo.

Giudizio del prof. Segala

L'elaborato è pertinente alla traccia indicata, ma l'esposizione è talvolta prolissa e lo sviluppo della traccia non sempre è organica, tanto da perdere di vista, in alcuni punti, l'argomento centrale. L'analisi storica appare soggetta a interpretazioni teoretiche, che semplificano eccessivamente il significato di momenti importanti della storia del pensiero (come la nascita della scienza moderna). Generalmente i contenuti non sono riferiti a fonti primarie, ma paiono rielaborazioni della letteratura secondaria.

Giudizio della dott.ssa Ferrini

Elaborato pienamente pertinente alla traccia che svolge alla luce del criterio interpretativo del "marcato dualismo" di natura e spirito. Il candidato motiva le sue scelte dandone i presupposti, inquadrandole criticamente, con attenzione alla storia semantica dei concetti. Mostra buone competenze generali storico-filosofiche, con qualche ingenuità storiografica (il dualismo cartesiano), semplificazione (la nozione di natura in Kant) e confusione (fra "das Logische" e "die Logik" in Hegel).

II prova

Giudizio del prof. Bosio

Scarsa l'aderenza alla traccia, perché lo svolgimento ne elude sostanzialmente le richieste. L'esposizione è chiara e coerente, e le tesi teoretiche sostenute dal candidato sono sufficientemente motivate. Ma nel complesso lo svolgimento è un poco disorganico.

Giudizio del prof. Segala

L'elaborato non soddisfa che parzialmente le richieste della traccia, poiché si dilunga sull'analisi delle logiche contemporanee e sull'interpretazione del divenire e della logica in Hegel, ma non approfondisce (secondo quanto annunciato all'inizio dell'esposizione) l'accostamento tra i due ambiti. L'elaborato mostra inoltre una spiccata sensibilità teoretica, a scapito dell'approccio più propriamente storico-filosofico.

Giudizio della dott.ssa Ferrini

L'elaborato struttura gli argomenti solo secondo alcuni dei punti richiesti. La base scientifica di partenza è spiccatamente teoretica e interpretativa, e appare fondata su una base testuale limitata e non analizzata nel suo sviluppo.

Giudizio collegiale sulla I prova

L'elaborato è aderente alla traccia ed è svolto con buone motivazioni e competenze più in campo teoretico che storico. C'è qualche semplificazione e imprecisione. L'esposizione è chiara e fluida. Il lavoro nel complesso è discreto.

Giudizio collegiale sulla II prova

L'elaborato non rispetta pienamente tutte le richieste della traccia. È svolto dimostrando spiccate competenze teoretiche e critico-interpretative, ma con alcune disorganicità, limitazioni testuali e di inquadramento storico complessivo. Elaborato comunque sufficiente.

Candidato n. 9: Dott. Giovanni Zenone

I prova

Giudizio del prof. Bosio

Buona l'aderenza alla traccia. La linea argomentativa è chiara ma non particolarmente articolata, e lo sviluppo, seppur bene organizzato, non si rivela ampio e esauriente. Chiara e equilibrata l'esposizione, corretta nei contenuti anche se non storiograficamente diffusa.

Giudizio del prof. Segala

Il candidato sviluppa la traccia con riferimento al movimento neotomista, e l'elaborato appare sufficientemente aderente alla traccia proposta. Esso comunque è sviluppato in modo coerente, con sufficiente capacità critica e contenuti corretti ma generici.

Giudizio della dott.ssa Ferrini

Il candidato interpreta con sufficiente capacità critica la relazione tra natura e spirito alla luce della corrente neotomista contemporanea a partire dalle tensioni irrisolte fra mondo noumenico e fenomenico nel criticismo e nell'idealismo. I contenuti sono sostanzialmente esaurienti, ma rimangono generici e i riferimenti alla storia della filosofia risultano spesso semplificati.

II prova

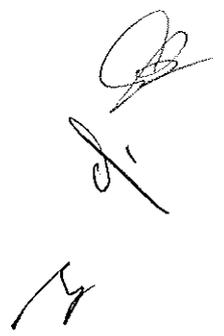
Giudizio del prof. Bosio

Il candidato imposta una sua personale tesi storiografica e delinea sufficientemente il percorso di ricerca. Tuttavia spesso non fornisce adeguate e soddisfacenti motivazioni di alcuni suoi assunti. Esposizione lineare e corretta, qualche oscurità e indeterminazione concettuale.

Giudizio del prof. Segala

Lo sviluppo della traccia (analisi delle radici ebraiche del panlogismo hegeliano) appare disorganico e la linea argomentativa confusa. L'esposizione è eccessivamente schematica e non permette di cogliere appieno il progetto proposto dal candidato.

Giudizio della dott.ssa Ferrini



Il candidato sviluppa un personale interesse di ricerca (individuare le radici del cosiddetto panlogismo hegeliano nel pensiero ebraico) come una dichiarazione di intenti, senza determinare il significato dei termini, dare esempi concreti e senza un'opportuna base scientifica di partenza.

Giudizio collegiale sulla I prova

Accettabile l'aderenza alla traccia. Lo svolgimento è lineare, con sufficiente capacità critica, corretto ma talvolta generico, e non sempre adeguatamente approfondito. Il giudizio è sufficiente.

Giudizio collegiale sulla II prova

L'elaborato risponde scarsamente e genericamente alle richieste della traccia. Il giudizio non è di piena sufficienza.

Candidato n. 10: Dott. Maurizio Di Bartolo

I prova scritta

Giudizio del prof. Bosio

L'elaborato interpreta la traccia con un percorso storico che prende le mosse dall'antichità, in una ricostruzione storica criticamente accurata e ben documentata. Tuttavia l'interpretazione dei concetti di mondo dello spirito e mondo della natura risulta un po' ristretta per il rilievo conferito principalmente agli aspetti della filosofia della natura nel corso della storia del pensiero.

Giudizio del prof. Segala

L'elaborato è pienamente aderente alla traccia ed è sviluppato in modo ampio e ricco di riferimenti, anche a fonti primarie, e con notevole capacità critica. La terminologia è precisa, l'esposizione è ben formulata, i contenuti mostrano originalità e capacità di approfondimento.

Giudizio della dott.ssa Ferrini

L'elaborato interpreta la traccia come momento universale della storia della filosofia, e ne ricostruisce il percorso nella modernità, incanalandolo anche in identificabili correnti di pensiero. La linea argomentativa è ben scandita e organizzata, svolta con ampi e opportuni riferimenti alle fonti classiche della relazione natura-spirito. Il ricco contenuto, che tiene conto anche di autori minori, criticamente approfondito, mostra un sicuro e vasto possesso di una informazione filosofica di prima mano e competenze interdisciplinari (storia della scienza e della cultura).

II prova scritta

Giudizio del prof. Bosio

L'elaborato risponde pienamente alla traccia e rivela competenze adeguate. Valida la linea argomentativa. La terminologia è accurata e precisa. Altrettanto l'esposizione, ancorché questa risulti in qualche punto un poco difficoltosa.

Giudizio del prof. Segala

L'elaborato sviluppa in modo pertinente e con originalità la traccia, con l'analisi della morfologia di Goethe. Emergono una buona conoscenza delle fonti e della letteratura secondaria e una buona capacità critica e di comprendere le questioni più rilevanti. Il testo è ben articolato e formulato con ampiezza e chiarezza.

Giudizio della dott.ssa Ferrini



L'elaborato è pienamente aderente alla traccia. La linea argomentativa è lucida, originale, ben formulata e articolata. Buona la base scientifica, il contenuto, nel complesso ben organizzato, mostra sicure competenze e capacità critiche.

Giudizio collegiale sulla I prova

L'elaborato rivela notevoli pregi nell'ampia e organizzata ricostruzione storico-critica del problema, nella conoscenza e nel vaglio delle fonti, nella terminologia, nelle appropriate connessioni interdisciplinari. Potevano essere maggiormente approfondite le differenze specifiche del concetto di mondo dello spirito nell'ambito del pensiero moderno. Il giudizio è più che buono.

Giudizio collegiale sulla II prova

L'elaborato è aderente alla traccia, che viene sviluppata in modo competente e originale, mostrando buone capacità critiche e organizzative. Denota vaste e ampie conoscenze delle fonti e della letteratura secondaria. Il giudizio è ottimo.

IV. Giudizi complessivi finali

Candidato n.1: dott. Vittorio De Palma

La commissione riconosce la positività del percorso formativo, didattico e di ricerca del candidato. Tuttavia dalle prove scritte e orale emerge il profilo di un candidato che privilegia l'analisi teoretizzante a discapito di un'opportuna considerazione storico-critica delle questioni oggetto d'esame, con esiti a volte controversi perché non sufficientemente basati sul rispetto delle fonti esaminate. La valutazione complessiva è sufficiente.

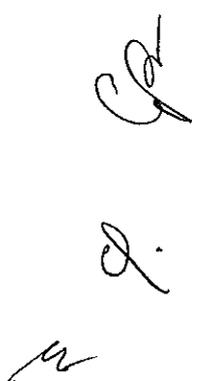
Candidato n.2: dott.ssa Lucia Procuranti

Dall'esame del percorso formativo e di ricerca della candidata, la commissione rileva l'acquisizione di strumenti metodologici e di una visione d'insieme delle problematiche affrontate che fanno presagire risultati storiografici ancora più rigorosi e perfezionati. A seguito della valutazione complessiva di curriculum, pubblicazioni e prove scritte e orale, il giudizio della commissione all'unanimità è più che buono.

Candidato n.4: dott.ssa Irene Angela Bianchi

La commissione riconosce all'unanimità il carattere innovativo del percorso di ricerca della candidata, più orientato verso temi di filosofia morale e teoretica che storico-filosofici. Complessivamente, dalla valutazione del curriculum, delle pubblicazioni e delle prove scritte e orale, e nel rispetto dei criteri adottati, il giudizio dei commissari Segala e Ferrini è pressoché buono. Il commissario Bosio si dissocia, e ritiene che dal complesso della valutazione dei titoli, in riferimento alla loro continuità cronologica, qualità e quantità, unitamente all'insieme delle prove, emerga un giudizio di livello pressoché ottimo.

Candidato n.5: dott. Federico Perelda



La commissione valuta in modo sicuramente positivo il percorso formativo del candidato. Il quadro completo della valutazione dei titoli, delle prove scritte e della prova orale evidenzia capacità argomentative e un profilo omogeneo nella preparazione, con una marcata propensione a un'analisi che restringe eccessivamente l'esame dei testi in funzione dei propri prevalenti interessi teoretici. La valutazione complessiva è discreta.

Candidato n.9: dott. Giovanni Zenone

Dal quadro complessivo, quale risulta dalla valutazione del *curriculum*, dei titoli, delle prove scritte e della prova orale, si delinea nettamente il profilo di un candidato non sufficientemente preparato dal punto di vista di una conoscenza adeguata della storia della filosofia, in quanto fa spesso ricorso a ricostruzioni generiche e schematiche. Il giudizio complessivo non può dirsi pienamente sufficiente.

Candidato n.10: dott. Maurizio Di Bartolo

La commissione valuta in modo molto positivo il percorso, anche internazionale, di formazione, di ricerca, nonché l'attività didattica del candidato, che non ha tuttavia ancora portato a una sintesi storiografica le interessanti e originali direzioni di studio intraprese. Sulle prove scritte e la prova orale, il giudizio è sicuramente più che buono. Complessivamente, la commissione all'unanimità esprime un giudizio più che buono sul candidato.

Handwritten signature and the number 18.

ALLEGATO AL VERBALE N. 6

GIUDIZI DEI SINGOLI COMMISSARI E GIUDIZIO COLLEGALE RELATIVI ALLE PROVE ORALI

Candidato: dott. Vittorio De Palma

Giudizio del prof. Bosio

Il candidato non offre motivazioni del tutto convincenti alle questioni proposte, l'esposizione anche se esatta e puntuale denota talvolta qualche difficoltà di organizzazione. Più che sufficiente la prova di lingua.

Giudizio del prof. Segala

Il candidato risponde alle domande dando l'impressione che il suo interesse per le fonti filosofiche sia prevalentemente di natura teoretica e interpretativa, piuttosto che storico-filosofica. La prova di lingua è più che sufficiente.

Giudizio della dott.ssa Ferrini

Il candidato dà prova di una lettura personale e interpretativa delle fonti, senza però collocarla alla giusta distanza storico-critica, facendo così prevalere l'approccio teoretico-ermeneutico su quello storico-filosofico. Più che sufficiente la prova di lingua.

Giudizio collegiale

La prova conferma le incertezze rilevate negli scritti, e una tendenza a interpretazioni discutibili nella trattazione dei quesiti propostigli. Più che sufficiente la prova di lingua straniera. Il giudizio complessivo sulla prova orale è più che sufficiente.

Candidato: dott.ssa Lucia Procuranti

Giudizio del prof. Bosio

Ha motivato in modo sufficientemente chiaro le tesi esposte nelle prove scritte, nonostante alcune incertezze. Ha offerto spiegazioni appropriate nella discussione sui titoli. Discreta la prova di lingua straniera.

Giudizio del prof. Segala

La candidata risponde in modo soddisfacente alle questioni, mostrando buona consapevolezza storico-critica e dando rilevanza alle relazioni tra filosofia e contesto culturale e scientifico degli autori considerati. Buono il giudizio sulla prova di lingua.

Giudizio della dott.ssa Ferrini

Ha saputo integrare aspetti della prima prova scritta, argomentando con chiarezza. Buona l'articolazione del rapporto non univoco tra Kant e Newton. Si orienta anche di fronte a suggerimenti per una maggiore completezza della sua monografia. La prova di lingua è discreta.

Giudizio collegiale

La candidata mostra consapevolezza storico-critica e ha saputo motivare gli assunti presentati nelle prove scritte. Laddove pare incontrare qualche incertezza, riesce a orientarsi nel corso della discussione. La prova di lingua è discreta. Il giudizio complessivo sulla prova orale è buono.

Candidato: dott.ssa Irene Angela Bianchi



Giudizio del prof. Bosio

Ha risposto convincentemente alle questioni sulle motivazioni generale delle tesi esposte negli elaborati ed in modo altrettanto appropriato per quanto riguarda i suoi lavori a stampa, anche se con qualche incertezza in alcuni punti. Buona in generale la prova orale, non brillante la prova di lingua straniera.

Giudizio del prof. Segala

La candidata si orienta con sufficiente consapevolezza rispetto alle questioni storico-filosofiche poste dalle domande. A parte qualche incertezza sui contenuti, pare tuttavia ben informata e si dimostra disponibile ad accogliere i suggerimenti riguardo una maggior attenzione alle questioni storico-critiche nelle sue ricerche. La prova di lingua è poco meno che sufficiente.

Giudizio della dott.ssa Ferrini

Discute con competenza le tematiche husserliane proposte, con particolare enfasi sull'etica. Nella prima prova scritta e nelle pubblicazioni ammette di essere incorsa in alcune ingenuità, incertezze e fraintendimenti. La prova di lingua non è pienamente sufficiente.

Giudizio collegiale

La candidata si è rivelata in possesso di capacità espositive e argomentative più che adeguate, pur incorrendo in qualche semplificazione e fraintendimento. Quasi sufficiente la prova di lingua. Il giudizio complessivo è discreto.

Candidato: dott. Federico Perelda

Giudizio del prof. Bosio

Si orienta con scioltezza e sicurezza sulle questioni propostegli sia circa le pubblicazioni sia riguardo le prove scritte, dimostrando capacità teoretiche e critiche. Conferma i suoi interessi di carattere spiccatamente teoretico. Ottima la prova di lingua.

Giudizio del prof. Segala

Il candidato risponde con competenza e buone argomentazioni alle domande, incentrate su alcuni rilievi in merito all'utilizzo delle fonti nelle sue pubblicazioni, riconoscendo il fondamento degli stessi. Nel corso della prova il candidato conferma la natura prevalentemente teoretica della sua ricerca. Ottima la prova di lingua.

Giudizio della dott.ssa Ferrini

Risponde con competenza ai quesiti sulla realtà della contraddizione nella logica contemporanea e in Hegel, motivando i suoi assunti interpretativi. Ammette qualche incompletezza e fraintendimento nei lavori a stampa. La prova di lingua è ottima.

Giudizio collegiale

Il candidato ha dato prova di sicure capacità argomentative e sa motivare in modo più che adeguato le sue tesi e i rilievi che gli vengono posti sui testi. Conferma la sua propensione a un'analisi teoretica delle fonti della storia della filosofia. La prova di lingua è ottima. Il giudizio complessivo è buono.

Candidato: dott. Giovanni Zenone

Giudizio del prof. Bosio



La discussione evidenzia conoscenze non approfondite, piuttosto manualistiche e di seconda mano. Si esprime con scioltezza e correttezza. Ottima la prova di lingua straniera.

Giudizio del prof. Segala

Le risposte alle domande indicano una conoscenza approssimativa e schematica delle fonti e dei principali concetti della storia della filosofia. La conoscenza della lingua straniera è ottima.

Giudizio della dott.ssa Ferrini

Non approfondisce adeguatamente la nozione usata nella seconda prova scritta di "panlogismo". Usa formule schematiche della manualistica e mostra competenze molto circoscritte. La prova di lingua è ottima.

Giudizio collegiale

Risponde in modo schematico e superficiale ai quesiti. Non mostra di possedere una valida informazione generale sulla storia della filosofia. La prova nel complesso non è sufficiente. Ottima la prova di lingua.

Candidato: dott. Maurizio Di Bartolo

Giudizio del prof. Bosio

Risponde con puntualità ed esattezza di informazione storica ai quesiti proposti sulle prove scritte. Dimostra capacità critico-analitiche, anche se non chiarisce del tutto una questione di fondo (il concetto di spirito come mondo).

Giudizio del prof. Segala

Il candidato risponde alle domande con competenza e capacità di articolazione in merito alla storia dei concetti filosofici e alla loro contestualizzazione. Mostra inoltre capacità critica e di riflessione sulle annotazioni rivolte ai contenuti espressi nelle prove scritte. Più che buona la prova di lingua.

Giudizio della dott.ssa Ferrini

Approfondisce con ampia e sicura competenza temi di filosofia antica richiamati dalla prima prova scritta e dà conto delle variazioni semantiche richieste. Sa motivare le linee argomentative della seconda prova accettando suggerimenti e integrazioni. La prova di lingua è più che buona.

Giudizio collegiale

Il candidato ha motivato con lucidità, competenza e informazione le sue ricerche e ha sostenuto in modo adeguato i suoi percorsi storico-filosofici. Complessivamente il giudizio è più che buono. La prova di lingua è più che buona.



Relazione di minoranza del Commissario Prof. Gianfranco Bosio

Procedura di valutazione comparativa per un posto di ricercatore universitario di storia della filosofia M-Fil/06 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Verona (G.U. IV Serie Speciale n. 58 del 22-7-2005)

Il sottoscritto prof. Gianfranco Bosio, professore ordinario presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Verona, membro designato della commissione giudicatrice della suddetta procedura di valutazione comparativa, nominata con decreto rettorale n. 314/2006 del 21-2-2006, pubblicato sulla G.U. IV Serie Speciale n. 17 del 3-3-2006, e composta oltre che dal sottoscritto dal prof. Marco Segala, professore associato di storia della filosofia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi dell'Aquila, e dalla dott.ssa Cinzia Ferrini, ricercatrice confermata presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trieste, presenta la seguente relazione di minoranza contro le deliberazioni finali espresse dai due membri della stessa commissione.

I predetti membri della commissione giudicatrice nella loro deliberazione conclusiva hanno dichiarato vincitrice della presente procedura di valutazione comparativa la dott.ssa Lucia Procuranti (come risulta dai giudizi complessivi).

Il sottoscritto ricorre contro tale deliberazione per i seguenti motivi:

- il giudizio complessivo sulla candidata Lucia Procuranti, "più che buono", non risulta a suo giudizio comparativamente superiore a quello della candidata Irene Angela Bianchi, la quale a giudizio del ricorrente avrebbe meritato la qualificazione di "pressoché ottimo".

Il sottoscritto infatti fa presente che nel giudizio collegiale sui titoli della candidata Irene Angela Bianchi si riconosce quanto segue: "la metodologia di ricerca fenomenologica della candidata viene impiegata sistematicamente nella contestualizzazione del pensiero di Husserl nella filosofia moderna e contemporanea" (allegato al verbale 2).

Invece nel giudizio collegiale sui titoli della candidata Lucia Procuranti è scritto quanto segue: "la commissione riconosce che sotto il profilo quantitativo è ancora necessariamente limitata, ma costituisce un buon indice di ulteriore e perfezionati risultati" (allegato al verbale 2).

Secondo lo scrivente, si evince da questo punto un chiaro giudizio di superiorità nella comparazione dei titoli. Il giudizio collegiale sul curriculum e sui titoli della candidata I. A. Bianchi fa presente l'estensione e conseguentemente la quantità e la continuità temporale della produzione scientifica (punto 5 dei criteri del verbale n. 1, riunione preliminare del 3-5-2006).

Inoltre, secondo lo scrivente non è stato tenuto in debito conto la continuità temporale dell'attività e del percorso formativo. Né è stata tenuta nella debita considerazione la collocazione editoriale dei lavori a stampa e l'attività di partecipazione e di organizzazione di convegni.

Per tali motivi, il sottoscritto ritiene che la delibera di nomina del vincitore della suddetta procedura di valutazione comparativa risulti difettosa per la mancata attenzione a questo punto.

In fede,
Prof. Gianfranco Bosio

